

# **ARPAT**

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA  
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI GROSSETO  
58100 GROSSETO Via Fiume, 35  
Tel 0564/422411 Fax 0564/422460

Classificazione 05.03/10

# **PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI ROCCASTRADA.**

**Servizio Sub-Provinciale di Piombino**

**Dipartimento Provinciale di Grosseto**

**Il Collaboratore Tecnico Professionale**

**Il Collaboratore Tecnico Professionale**

**Dott.ssa Roberta Tabani**

**Dott.ssa Letizia Padovani**

**Il Collaboratore esterno**

**Il Dirigente Fisico**

**Dott.ssa Tiziana Agostini**

**Dott. Alvaro Ferrucci**

**Il Dirigente Fisico**

**Dott.ssa Barbara Bracci**



## **Introduzione**

La predisposizione di un Piano di Classificazione Acustica rientra tra le competenze attribuite, alle amministrazioni comunali, dalla Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n. 447/95 (art. 6). L'adempimento di tale obbligo consiste nella suddivisione del territorio in aree acusticamente omogenee, realizzata in base alle destinazioni d'uso attuali e/o future delle varie zone e nell'assegnare ad ogni porzione omogenea di territorio una classe. Le classi acustiche da utilizzare per la suddivisione del territorio sono sei, definite in base all'utilizzo del territorio; per ognuna di esse valgono limiti diversi crescenti in funzione del numero della classe stessa ( DPCM 14/11/1997- vedi Allegato 1 "Quadro Normativo").

Il piano di classificazione acustica è un atto di fondamentale importanza per la gestione delle emissioni rumorose in quanto rappresenta il primo passo per la piena applicazione della disciplina sull'inquinamento acustico.

La classificazione acustica è quindi un atto tecnico-politico di governo del territorio in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività ivi svolte con l'obiettivo di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e fornire un indispensabile strumento di pianificazione dello sviluppo urbanistico, commerciale e artigianale-industriale.

La procedura di attuazione dei piani di classificazione acustica è dettata nella Legge Regionale Toscana n. 89/98 "Norme in materia di inquinamento acustico" e, più specificatamente, nella Delibera di Consiglio Regionale 77/00, "Definizioni dei criteri e degli indirizzi della pianificazione degli enti locali", ai sensi dell'art. 2 della LR n. 89/98, "Norme in materia di inquinamento acustico".

La relazione presente illustra la metodologia utilizzata per elaborare il piano di classificazione acustica del Comune di Roccastrada che ha seguito fedelmente le linee tecniche ARPAT per la predisposizione dei piani di classificazione acustica pubblicate a maggio 2004.

Il percorso seguito consta di due fasi separate:

- la classificazione automatica del territorio, eseguita seguendo un metodo parametrico puramente quantitativo;
- la verifica e l'ottimizzazione dello schema ottenuto, nella quale intervengono gli elementi fondamentali della conoscenza della realtà ambientale, sia diretta che acquisita tramite gli strumenti urbanistici adottati, degli indirizzi politici e di governo del territorio espressi dall'amministrazione comunale.

## **Classificazione in automatico**

I parametri fondamentali che caratterizzano le definizioni delle diverse classi sono: il traffico veicolare, la densità di popolazione, la presenza di attività agricole, produttive (industriali e artigianali), terziarie (commercio, uffici e servizi) e di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali. La delibera 77/00 nella Tabella 1 Parte 1 Allegato 1 fornisce le indicazioni qualitative di come assegnare la classe a seconda di quali e quanti di questi parametri ricadano nella zona esaminata.

La procedura automatica presentata nella guida tecnica dell'ARPAT propone di associare a ciascuna unità territoriale degli indici quantitativi correlati ai parametri sopra citati; questi indici hanno in particolare la finalità di rendere quantitativa ed uniforme l'interpretazione della Tabella 1 - Parte 1 - Allegato 1 della Delibera 77/00.

Classe	Traffico veicolare	Commercio e servizi	Industria e artigianato	Infrastrutture	Densità di popolazione	Corrispondenze
II	Traffico locale	Limitata presenza di attività commerciali	Assenza di attività industriali e artigianali	Assenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali	Bassa densità di popolazione	5 corrispondenze o compatibilità solo con media densità di popolazione
III	Traffico veicolare locale o di attraversamento	Presenza di attività commerciali e uffici	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali	Assenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali	Media densità di popolazione	Tutti i casi non ricadenti nelle classi II e IV
IV	Intenso traffico veicolare	Elevata presenza di attività commerciali e uffici	Presenza di attività artigianali, limitata presenza di piccole industrie	Presenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali	Alta densità di popolazione	Almeno 3 corrispondenze o presenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali

Tabella 1 Parte 1 Allegato 1 della Delibera Regionale 77/00 - Attribuzione delle classi II, III, IV

Attraverso l'uso dei medesimi indici è possibile l'assegnazione, sempre conformemente alla Delibera 77 delle classi a minore tutela acustica, ossia la V e la VI.

Quale base territoriale sono state scelte le sezioni censuarie ISTAT e per i parametri necessari sono stati utilizzati i dati del censimento 1991 in quanto i soli disponibili al momento dell'inizio del lavoro di elaborazione del piano di classificazione acustica.

Il Comune di Roccastrada è suddiviso in 60 sezioni censuarie (Codice amministrativo 530210001-530210060) ad ognuna delle quali è associato il dato relativo alla popolazione residente e all'area della superficie ricoperta.

Il data base associato al tematismo GIS costituito dai poligoni delimitanti le celle censuarie viene incrementato con il numero di addetti per tipologia di attività (agricola, produttiva o terziaria) estratti dal database relativo al censimento delle imprese fornito dall'ISTAT.

Gli indici sono stati costruiti nel modo seguente:

- per le attività agricole, produttive e terziarie si considera il numero di addetti per km<sup>2</sup>;
- la densità di popolazione si esprime come numero di abitanti per km<sup>2</sup>;
- per la determinazione dell'indicatore di traffico le strade non locali vengono distinte in due tipologie in funzione dell'importanza e della densità di traffico veicolare in esse circolante. A ciascuna tipologia viene associato un peso p (che assume valore 1 o 2). L'indicatore di traffico viene dato dalla somma dei tratti che interessano una determinata sezione censuaria ciascuno moltiplicato per il proprio peso diviso l'area della sezione stessa

$$I_{traf} = \frac{\sum_i n_i p_i}{A_{sez}}$$

dove  $n_i$  è il numero di tratti stradali di pari importanza che interessano una determinata unità territoriale,  $p_i$  il peso attribuito e  $A_{sez}$  l'area della superficie ricoperta dalla sezione censuaria considerata, espressa in Km<sup>2</sup>).

I valori assunti dagli indicatori vengono raffrontati con le soglie indicate nella guida tecnica ARPAT; le soglie sono state ricavate mediante analisi dei dati relativi all'intero territorio regionale. Le soglie così individuate delimitano dei campi di variabilità per ciascuno dei suddetti indici (popolazione, traffico, attività produttive terziarie e agricole). Ad ogni indicatore viene associato un livello a seconda del valore assunto. Ad ogni sezione censuaria viene poi assegnata una classe acustica in base al valore assunto dai cinque livelli sopra citati e dalla loro somma.

Il processo descritto corrisponde ad applicare, in pratica e secondo un metodo quantitativo definito, i criteri stabiliti ai Punti 3 e 4 della Parte 1 della DCR 77/00.

Nell'Allegato 2 sono riportati i valori calcolati degli indici per ogni sezione censuaria.

Per le aree interessate dalla presenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali la DCR 77/00 indica l'assegnazione almeno alla classe IV. Si individuano quindi delle fasce di influenza circostanti l'infrastruttura stessa.

Per la ferrovia si individuano delle fasce di influenza di 100 m, mentre per le strade la dimensione della fascia di influenza dipende dalla classificazione della strada stessa secondo il Nuovo Codice della strada (DL 285/92).

La guida tecnica ARPAT suggerisce una fascia di 150 m per le autostrade e strade a 4 corsie, di 100 m per le strade di tipo B (strade extraurbane principali) e di 50 m per quelle di tipo C (strade extraurbane secondarie). In tutti i casi è possibile ridurre la dimensione delle fasce fino ad un minimo di 30 m, qualora i valori dei livelli di rumore misurati o valutati lo consentano.

Le strade a più consistente flusso di traffico, indicate dall'Amministrazione comunale, sono rappresentate da:

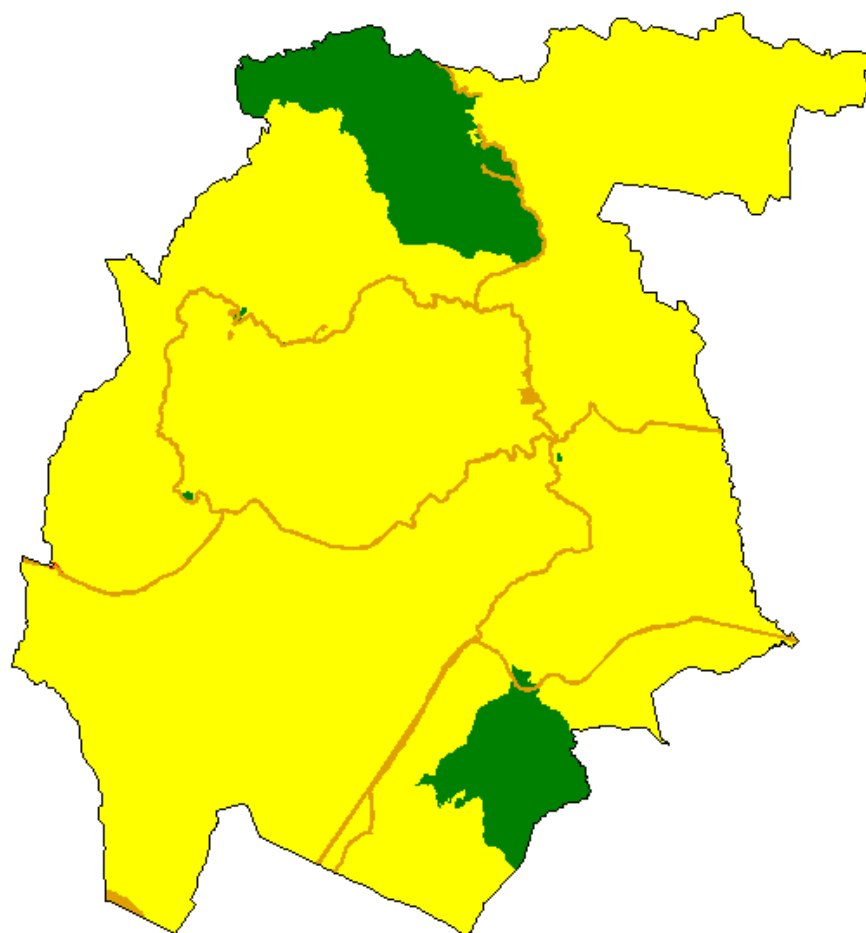
- Strade Locali (classificate F ai sensi del D.Lgs. 285/92)
  - SP 8 denominata "Meleta";
  - SP 31 denominata "Collacchia";
  - SP 53 denominata "Tatti";
- Strade Extraurbane Secondarie (classificate C ai sensi del D.Lgs. 285/92)
  - SP 21 denominata "Terzo";
  - SP 157 denominata "Roccastrada";
- Strade Extraurbane Principali (classificate B ai sensi del D.Lgs. 285/92)
  - SS n. 1 Aurelia.

Lungo tali infrastrutture, che fungono tra l'altro da collegamento tra i centri abitati del Comune, sono state individuate delle fasce di influenza, in classe IV, di ampiezza pari a 50 metri per lato.

L'unica strada a quattro corsie presente nel territorio comunale è il breve tratto della SS n. 1: in questo caso è stata tracciata una fascia di rispetto di classe IV di 150 metri per lato.

Infine per il tratto di ferrovia, a trazione elettrica, è stata presa in considerazione una fascia di influenza acustica di 50 metri per lato: è stato deciso di diminuire la semilarghezza della fascia da 100 metri a 50 metri a causa del modesto traffico ferroviario che ha luogo sul tratto di linea in questione.

Il risultato della zonizzazione acustica automatica del Comune di Roccastrada è illustrato nella **Figura 1**.



## Legenda

- Classe 1
- Classe 2
- Classe 3
- Classe 4
- Classe 5
- Classe 6

**Figura 1:** Classificazione acustica del territorio comunale ottenuta con la procedura in automatico.

## **Procedura di ottimizzazione e redazione del piano di classificazione acustica definitivo**

La classificazione automatica ottenuta seguendo il metodo sopra descritto è soltanto una bozza iniziale che deve essere utilizzata come base di partenza per la successiva elaborazione, nella quale occorre tenere conto delle specifiche realtà territoriali nonché delle modifiche di previsione secondo i vigenti strumenti urbanistici. Infatti spesso le sezioni censuarie individuano porzioni di territorio utilizzato in maniera eterogenea; il metodo automatico permette di individuare la destinazione d'uso media sull'intera area da esse ricoperta mentre al loro interno possono esserci porzioni di territorio a destinazione d'uso totalmente differenti che devono essere evidenziate. D'altra parte può succedere anche che una sezione censuaria racchiuda un'area territorialmente limitata a pochi edifici che può innalzare vertiginosamente il valore degli indicatori determinando l'assegnazione ad una classe acustica troppo elevata.

Sono stati quindi analizzati gli strumenti urbanistici di riferimento ed in particolare il PRG esecutivo.

Nel Comune di Roccastrada sono presenti 9 centri abitati: Roccastrada, Ribolla, Roccatederighi, Montemassi, Sassofortino, Piloni, Torniella, Sticciano e Sticciano Scalo.

Nella classificazione in automatico gran parte del centro abitato di **Roccastrada** ricade in classe IV; tale classificazione non è stata mantenuta e sono stati ridisegnati i confini delle classi acustiche, in modo più aderente al reale uso del territorio.

Il centro abitato di Roccastrada è stato collocato in classe III tranne che le aree indicate dal PRG in cui sono presenti le attività produttive: a queste aree è stata assegnata la classe IV. La classe IV è stata utilizzata anche per le fasce di influenza di 50 metri per lato della SP n. 157, che attraversa il centro abitato, e che è caratterizzata dalla presenza di attività commerciali.

Anche **Ribolla** presenta una situazione analoga: il centro abitato è attraversato dalla SP n. 31, e anche in questo caso è stata introdotta una fascia di influenza di 50 metri per lato in classe IV. La strada infatti è caratterizzata da un traffico intenso e il suo andamento rettilineo non favorisce la riduzione della velocità dei veicoli che vi transitano.

All'interno di detta fascia ricade un edificio scolastico, a cui corrisponde la classe II: si tratta di una situazione per la quale dovrà essere valutata la necessità di un intervento di bonifica.

La classificazione acustica in automatico di Ribolla ha subito due modifiche:

- la cella censuaria n. 30 è stata collocata in classe III, anziché in classe V, secondo quello che è il reale uso del territorio;
- sono state collocate in classe V le aree destinate alle attività produttive previste dal PRG: in questo caso per eliminare il salto di classe dalle III alla V è stata introdotta una fascia intorno a dette aree di 100 metri in classe IV.

La scelta di collocare le aree destinate alle attività produttive di Ribolla in classe V è stata dettata dal fatto che in queste aree si trovano le attività a maggior impatto acustico.

La classificazione in automatico dei centri abitati di **Montemassi, Sassofortino e Piloni** anche se, in alcuni casi, presentava delle aree in classi diverse dalla III (un'area in classe II a Montemassi e una in classe IV a Sassofortino), è stata modificata, tenendo conto delle reali destinazioni d'uso del territorio: in questi centri sono state mantenute le fasce di influenza delle strade, di 50 metri per lato.

A Sassofortino un edificio scolastico, a cui corrisponde la classe II, ricade all'interno della fascia di influenza della strada: si tratta di una situazione per la quale dovrà essere valutata la necessità di un intervento di bonifica.

Inoltre, mentre nella classificazione definitiva dei centri di Montemassi e Piloni è presente esclusivamente la classe III, a Sassofortino si registra la presenza di un'area in classe IV: si tratta di un'area in cui il PRG prevede la presenza di attività produttive.

La situazione di **Roccateterighi** e **Torniella** è analoga a quella dei tre centri abitati precedenti, ma in questo caso non è stata tracciata la fascia di pertinenza delle strade SP n. 8 e SP n. 157 in corrispondenza dei centri abitati, dal momento che non esistono attività e movimenti che possano giustificare questa scelta.

Il territorio di Roccateterighi ricade esclusivamente in classe III, mentre Torniella è prevalentemente in classe III in quanto esistono delle aree destinate dal PRG alle attività produttive a cui è stata assegnata la classe IV.

Nella classificazione in automatico di **Sticciano** il territorio ricade esclusivamente in classe II. L'Amministrazione comunale ha espresso la volontà di tutelare questo centro abitato di interesse storico-culturale; pertanto è stata mantenuta l'area di classe II che contiene quasi tutto il centro abitato di Sticciano: questa scelta è certamente sostenibile da un punto di vista tecnico per l'assenza di attività produttive e traffici correlati.

A **Sticciano Scalo**, invece sono presenti sia la SP n. 157 che un tratto della ferrovia a trazione elettrica: in corrispondenza dell'abitato la fascia di influenza della ferrovia si sovrappone alla fascia di influenza della strada: alle fasce corrisponde la classe IV.

A Sud dell'abitato le fasce di pertinenza si sdoppiano: in prossimità della linea ferroviaria è presente un'area in classe IV destinata alle attività produttive; il resto del territorio di Sticciano Scalo è in classe III.

Nel territorio comunale sono presenti una cava di gesso situata in direzione Sud-Ovest rispetto al centro abitato di Roccastrada, e una miniera di caolino in Loc. Piloni. Un'altra cava di pietrisco, autorizzata ma al momento non ancora in esercizio, si trova in Loc. Colle della Miniera, a Roccateterighi.

Le **aree destinate alle attività estrattive**, sono state inserite in classe V: poiché tutte queste zone confinano direttamente con la classe III, sono state introdotte delle fasce di rispetto in classe IV di ampiezza 100 m a partire dal perimetro delle aree di classe V. Nell'unico caso della miniera di caolino di Piloni la fascia di pertinenza è interna all'area autorizzata per le attività estrattive: questa scelta è stata effettuata dall'Amministrazione comunale, ed è stata determinata dal fatto che l'area autorizzata è molto grande e l'area effettivamente utilizzata per le attività estrattive è ridotta.

I confini delle fasce attorno alle aree in questione sono stati tracciati in modo da contenere al loro interno l'intero edificio eventualmente tagliato dalla linea della fascia di 100 m.

L'area produttiva in Loc. Madonnino, situata a Sud-Ovest del territorio comunale, insieme alle aree produttive di Ribolla, sono le uniche ad essere state collocate in classe V: in queste aree si trovano infatti le attività a maggior impatto acustico.

Le rimanenti aree del territorio comunale destinate alle attività produttive sono state collocate in classe IV.

## **Viabilità**

Il territorio di Roccastrada è attraversato essenzialmente da Strade provinciali: il traffico più elevato si registra nel breve tratto della Strada Statale n. 1, nella parte a Sud-Ovest del territorio comunale, e sulle Strade Provinciali n. 157, 31, 21, 53, 8.

Le SP n. 53, 8, 21 e 31 costituiscono una sorta di circuito anulare che collega i centri abitati di Roccatederighi, Sassofortino, Roccastrada, Montemassi e Ribolla.

Tutte le strade elencate ricadono quasi ovunque in Classe III: per la SS n. 1 è stata introdotta una fascia di pertinenza di 150 metri per lato in classe IV, mentre per le strade provinciali la fascia di classe IV è di 50 metri per lato.

Le fasce di influenza sono state mantenute anche quando le strade attraversano i centri abitati, ad eccezione di Roccatederighi e Torniella.

I confini delle fasce attorno alle strade sono stati tracciati in modo da contenere al loro interno l'intero edificio eventualmente tagliato dalla linea della fascia.

La fascia di influenza di 50 metri per lato in classe IV è stata tracciata anche per la strada (di proprietà privata) che dalla miniera di caolino a Piloni va a congiungersi con la SP n. 157. Questa strada attualmente è caratterizzata da un intenso traffico pesante relativo al trasporto del materiale estratto.

In prossimità di questa strada si trova un complesso alberghiero, che l'Amministrazione comunale vuole tutelare e che pertanto è stato collocato in classe III.

Il territorio di Roccastrada è caratterizzato anche dalla presenza della ferrovia: in questo caso sono state introdotte fasce di pertinenza di 50 metri per lato, anziché di 100 metri come indicano le linee guida ARPAT. La scelta è stata operata per lo scarso traffico presente su questo tratto di ferrovia.

## **Aree di interesse ambientale**

Nel territorio comunale di Roccastrada esistono delle aree naturali: le riserve denominate Farma e Pietra si trovano rispettivamente a Nord-Est e a Nord-Ovest nel territorio comunale. A queste aree è stata assegnata la classe II.

All'interno della riserva di Farma si trova la riserva statale del Belagaio: poiché al suo interno esistono degli immobili destinati all'accoglienza dei visitatori e delle attività di allevamento, si è reso necessario collocare questa area in classe III, come del resto il sito di interesse comunitario di Monte Leoni, a Sud-Est nel territorio comunale: la classificazione in automatico in questo caso prevedeva un'ampia area in classe II, ma per le attività legate all'industria boschiva che vi si svolgono risulta più idonea la scelta di collocare quest'area del territorio comunale in classe III.

Nel Comune di Roccastrada non sono presenti porzioni di territorio con caratteristiche tali da poter essere classificate in classe I.

## **Ricettori sensibili**

Con la dicitura "ricettori sensibili" si indicano scuole, ospedali, case di cura e case di riposo.

L'orientamento della Regione Toscana su questo fronte, come riportato all'art. 5 della LR 89/98 in materia di piani di classificazione acustica, prevede la collocazione di tali aree al più in classe II, almeno per ciò che riguarda i perimetri degli edifici relativi; tale indirizzo è stato recepito anche dalle Linee guida ARPAT ed è stato adottato come criterio operativo di classificazione dei ricettori sensibili.



Nel Comune di Roccastrada sono presenti i seguenti complessi scolastici:

**ROCCASTRADA:**

Scuola materna	Via S.D'Acquisto, 13
Scuola elementare	Via S.D'Acquisto, 13
Scuola media	Via F. De Sanctis
Istituto T. Turismo "Bernardino Lotti"	Via F. De Sanctis

**SASSOFORTINO:**

Scuola materna	Via Cavour, 34
scuola elementare	Via Cavour, 34

**RIBOLLA:**

Scuola materna	P.za delle Regioni
Scuola elementare	P.za delle Regioni
Scuola media	P.za delle Regioni
Scuola materna privata "S.Barbara"	

**STICCIANO:**

Scuola materna	Sticciano Scalo
Scuola elementare	Sticciano Scalo

**MONTELATTAIA:**

Scuola materna

**ROCCATEDERIGHI:**

Scuola media	Via Gorizia
--------------	-------------

**TORNIELLA:**

Scuola materna privata "Montessori"

Tutti gli edifici scolastici sono stati collocati in classe II: la maggior parte di essi confina con una III classe, ad eccezione della Scuola materna privata "S.Barbara" a Ribolla e della Scuola materna ed elementare in Via Cavour a Sassofortino: questi edifici confinano con una IV classe (fascia di influenza delle strade).

Non sono presenti ospedali ma due case di riposo per anziani: una in Via San Martino a Roccastrada e l'altra in Via del Posatoio a Piloni.

Entrambi gli edifici, che si trovano in aree in classe III, sono stati inseriti in classe II.

**Aree da destinarsi a spettacolo**

L'individuazione delle aree adibite a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, secondo quanto stabilito dalla LR 89/98 è parte integrante del piano di classificazione acustica. La scelta di tali aree deve essere effettuata in modo da non creare disagio alla popolazione residente nelle vicinanze; non possono ricadere in classi acustiche inferiori alla III e all'interno di esse non possono trovarsi edifici adibiti a civile abitazione.

Sono state individuate sette aree nel territorio comunale da adibire a questa funzione:

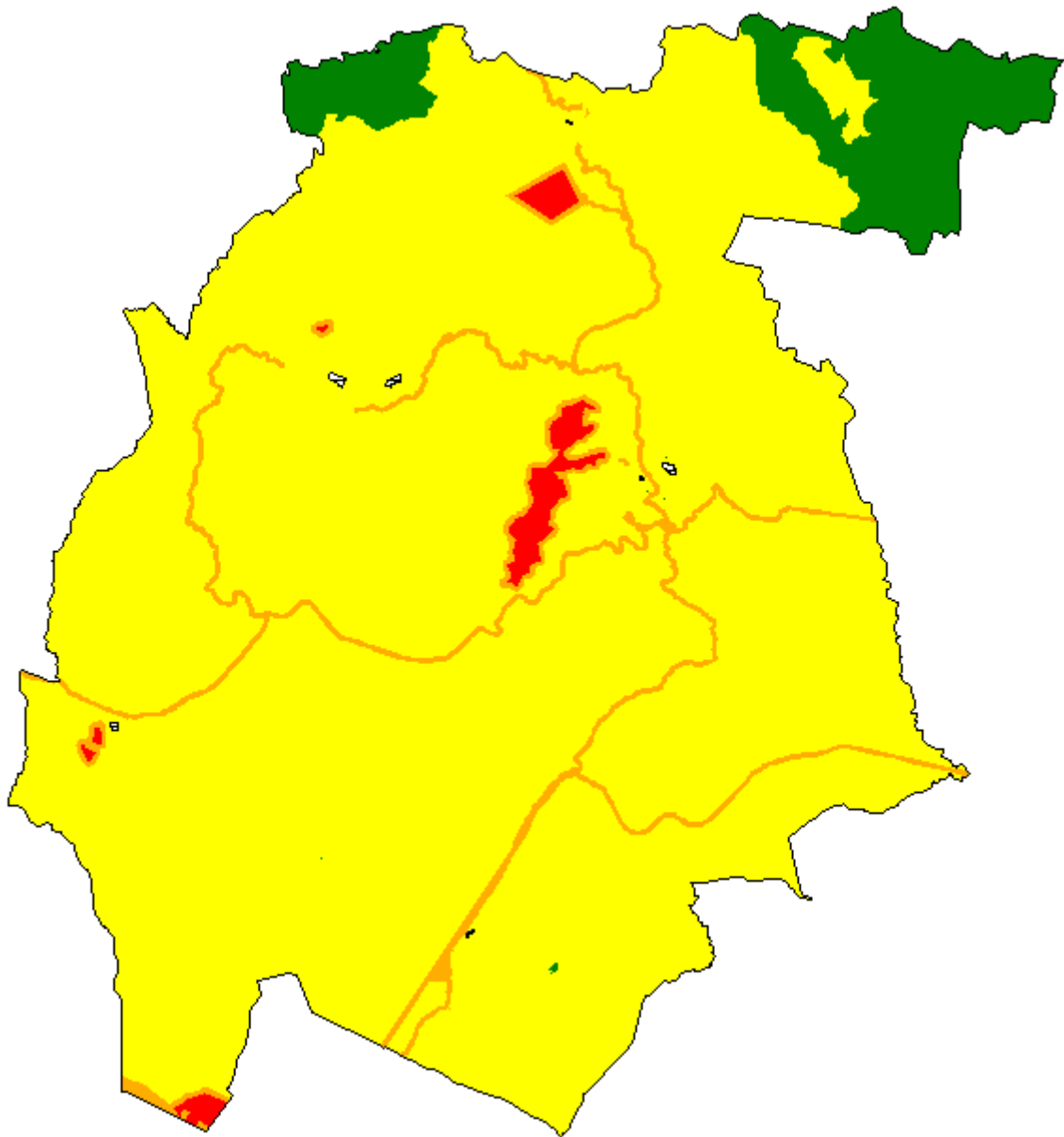
1. l'area degli impianti sportivi di Via dei Cacciatori a Roccastrada;
2. un'area circoscritta all'interno del Parco del Chiusone a Roccastrada;
3. un'area circoscritta all'interno del Parco Fonte di Vandro a Sassofortino;
4. un'area circoscritta all'interno del Parco San Martino a Roccatederighi;
5. l'area circostante gli impianti sportivi dietro il centro civico, a Ribolla;
6. l'area degli impianti sportivi di Torniella;
7. l'area della pista polivalente di Via Vecchia a Sticciano Scalo.

Anche se il Parco del Chiusone si trova in prossimità di civili abitazioni, data la tipologia di attività ricreative che vi si svolgono (non sono previsti circhi o luna park ma solo feste) e la limitatezza dell'area utilizzata, la scelta di questa area da destinarsi a pubblici spettacoli è stata ritenuta praticabile.

I parchi di Roccatederighi e Sassofortino sono fuori dei centri abitati e pertanto particolarmente adeguati all'utilizzo per gli spettacoli all'aperto, come del resto le aree scelte a Torniella e a Sticciano Scalo.

Anche l'area degli impianti sportivi scelta a Ribolla non presenta particolari problemi, mentre l'area degli impianti sportivi di Roccastrada si trova in prossimità di un complesso scolastico e pertanto dovrà essere utilizzata in orari adeguati, senza creare alcun disturbo durante lo svolgimento delle attività didattiche.

Nella **Figura 2** è riportata l'immagine di insieme ottenuta operando le azioni correttive sopra descritte.



## Legenda

- Classe 1
- Classe 2
- Classe 3
- Classe 4
- Classe 5
- Classe 6

**Figura 2:** Proposta finale di classificazione acustica del territorio comunale.

## **Osservazioni alla proposta di PCCA**

La Legge Regionale n. 67 del 29/11/2004 "Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)" ha apportato delle modifiche alla LR n. 89/98 anche in merito alle scadenze temporali e alle procedure che portano alla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica.

In particolare:

- L'art. 4 recita "I Comuni, entro il termine perentorio del 1 marzo 2005, nel rispetto dei criteri previsti allo stesso articolo 2, comma 2, lettere a) e b), approvano, con la procedura prevista dall'art. 5, il Piano di classificazione acustica, in base al quale il territorio comunale viene suddiviso, in applicazione del disposto di cui all'art. 1, comma 2 del DPCM 14/11/1997, in zone acusticamente omogenee, tenendo conto delle preesistenti destinazione d'uso così come individuate dagli strumenti urbanistici in vigore";
- L'art. 5, comma 1 recita "Il Comune, ai fini di cui all'art. 4, adotta un progetto di piano di classificazione acustica, che è depositato nella sede comunale per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione. Copia del progetto è contestualmente trasmessa alla Giunta Regionale ed alla Provincia";
- L'art. 5, comma 3 recita "Entro il termine perentorio di 45 giorni dal deposito di cui al comma 1, la Giunta Regionale e la Provincia e chiunque altro possono presentare osservazioni";
- L'art. 5, comma 4 recita "Entro 60 giorni dal deposito di cui al comma 1, il Comune provvede all'approvazione del piano di classificazione acustica; il provvedimento di approvazione contiene il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute ed espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate".

Osservazioni alla proposta di Piano di classificazione acustica del Comune di Roccastrada sono state espresse dalla Giunta Regionale Toscana, dall'Amministrazione provinciale di Grosseto e dall'Azienda USL n° 9 di Grosseto, di seguito riportate in dettaglio.

### **REGIONE TOSCANA**

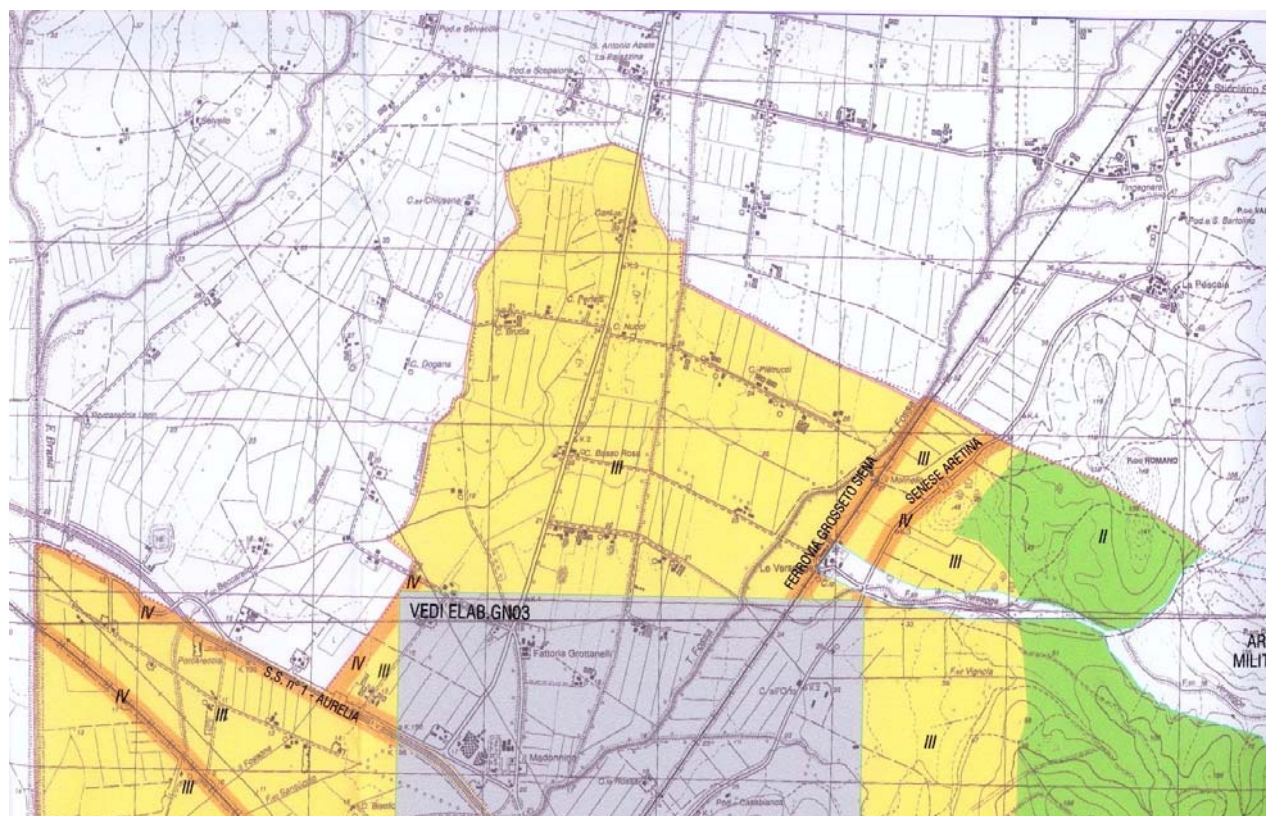
1. Nella cartografia vanno resi facilmente individuabili i ricettori sensibili con opportuna simbologia e il relativo elenco deve essere riportato nella relazione;
2. Nella cartografia per le aree destinate a spettacolo a carattere temporanee, mobile e all'aperto deve essere rispettato il tratteggio di cui alla Tabella 2 della parte 1 della Del. CR n. 77/00, cioè il tratteggio della classe di appartenenza deve figurare in nero con fondo bianco;
3. Va armonizzato il tratto al confine con il Comune di Grosseto dove insiste il PIP "Madonnino" inserendo una fascia di V classe per il rispetto del comma 1 dell'art. 6 della LR n. 89/98.

In riferimento alle osservazioni 1 e 2, sono state apportate le modifiche richieste come evidenziato nella cartografia, generale e di dettaglio, allegata alla presente relazione.

L'area confinante con la V classe del PIP "Madonnino" è stata così classificata dal Comune di Grosseto (PCCA approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 7/05):

- **CONFINE SUD**  
Fascia di influenza della SS 1 Aurelia, di estensione pari a 150 m, in IV classe;
- **CONFINE EST**  
Fascia di 100 m in IV classe.

La classificazione approvata dal Comune di Grosseto lungo l'intera linea di confine con il Comune di Roccastrada risulta, quindi, compatibile con il Piano di classificazione proposto da Roccastrada, come si può osservare in **Figura 3**.



**Figura 3:** Classificazione acustica del territorio comunale di Grosseto al confine con il Comune di Roccastrada.

## **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

- I. Questa Amministrazione ritiene opportuno che le suddette aree siano individuate ed inserite nelle seguenti categorie:
- Le Riserve Statali e Regionali (Riserva Naturale la Pietra, Riserva Statale del Belagaio, Riserva Naturale Farma) in I classe, ad eccezione delle aree che verranno utilizzate per servizio alle Riserve stesse (centri visite e ristoro) che potranno essere inserite in II classe, e le aree ricadenti nei fondi agricoli in III classe;
  - Le aree ARPA (N 7 – Valle del Farmulla, N 10 – Valle del Farma, P 8 – Sassoforte, P 9 – Monte Alto, NP 19 – Monte Leoni) e SIR (SIR 103 – Val di Farma, SIR 109 – Monte Leoni) in II o III classe in relazione all'esigenza di tutelare gli specifici obiettivi di conservazione per ogni tipo di area.

La Riserva Naturale Statale del Belagaio è stata collocata in III classe poiché al suo interno esistono degli immobili destinati all'accoglienza dei visitatori e delle attività di allevamento. Le Riserve Naturali Regionali Farma e Pietra sono state classificate in II.

Le due riserve si trovano all'interno del SIR 103 Val di Farma; parte del SIR è stato quindi classificato in II, il resto è stato inserito in III classe a causa della presenza di attività turistico-ricettive.

Il sito di interesse comunitario di Monte Leoni è stato collocato in classe III a causa delle attività legate all'industria boschiva.

La maggior parte del territorio ricadente nelle ARPA è stato inserito in III classe, a causa della presenza di attività antropiche. In particolare, il Piano Strutturale del Comune di Roccastrada prevede la possibilità, per gli edifici residenziali esistenti, di effettuare ristrutturazioni minime, pur impedendo nuova edificabilità.

## **AZIENDA USL N° 9**

- A. Deve essere valutata la necessità di un intervento di bonifica all'interno della fascia di classe IV del centro abitato di Ribolla ove è presente un edificio scolastico a cui corrisponde la classe II;
- B. Deve essere valutata la necessità di un intervento di bonifica acustica all'interno della fascia di classe IV del centro abitato di Sassofortino ove è presente un edificio scolastico a cui corrisponde la classe II;
- C. Deve essere valutata la necessità di un intervento di bonifica all'interno della fascia di classe III ove risultano presenti le Case di Riposo per Anziani in Via San Martino a Roccastrada e in Via del Posatoio a Piloni a cui corrisponde la classe II.

L'art. 8, comma 1, della LR 89/98 stabilisce le condizioni in base alle quali i Comuni sono tenuti ad approvare un piano di risanamento acustico, ossia nei casi in cui sia riscontrato sul territorio comunale il superamento dei valori di attenzione o quando il PCCA presenti il contatto diretto, non giustificato, tra aree, anche appartenenti a comuni confinanti, inserite in classi acustiche non contigue. In tali casi la realizzazione del Piano di Risanamento Acustico dovrà rispettare i tempi riportati all'art. 8 della LR 89/98 e seguire le indicazioni espresse nella parte IV della DCRT 77/2000.

In merito ai punti A e B, i due edifici scolastici di Sassofortino e Ribolla, entrambi classificati in II, ricadono nelle fasce di influenza delle strade.

La sorgente principale di disturbo è costituita, quindi, dal traffico veicolare. Al fine della valutazione del livello sonoro equivalente in periodo diurno, saranno effettuate delle campagne di misura, in prossimità dei due edifici scolastici, sulla base delle quali l'Amministrazione competente potrà predisporre opportuni interventi di risanamento acustico.

Per quanto riguarda il punto C, il divieto di contatto diretto tra classi non contigue è rispettato, quindi si è in presenza di una situazione in cui non vi è obbligo, a priori, di un intervento di bonifica acustica. Tuttavia, al fine di verificare il rispetto dei valori di attenzione previsti per la II classe ed escludere la necessità del piano di risanamento, potranno essere effettuate indagini fonometriche mirate.

Misure fonometriche finalizzate ad accertare se la classificazione adottata sia effettivamente compatibile con il clima acustico presente, potrebbero essere predisposte anche in prossimità del complesso alberghiero situato in corrispondenza della strada che congiunge la miniera di caolino di Piloni con la SP 157.

## Conclusioni

La **Figura 2** riporta la classificazione acustica del territorio comunale di Roccastrada ottenuta operando le azioni correttive sopra descritte alla classificazione effettuata in automatico secondo gli algoritmi delle linee guida ARPAT che derivano dalla normativa regionale (Delibera CR n. 77).

Nel Piano di classificazione acustica sono state utilizzate 4 delle 6 classi disponibili (dalla II alla V): la classe acustica dominante è la III.

I ricettori sensibili presenti sul territorio comunale di Roccastrada sono stati identificati da un numero e/o una sigla, al fine di facilitarne l'individuazione in cartografia.

Nella tabella successiva è riportato l'elenco dei ricettori sensibili.

<b>Identificativo</b>	<b>Ricettore</b>	<b>Indirizzo</b>
01	Scuola materna	Via S.D'Acquisto, 13 Roccastrada
02	Scuola elementare	Via S.D'Acquisto, 13 Roccastrada
03	Scuola media	Via F. De Sanctis Roccastrada
04	Istituto T. Turismo "Bernardino Lotti"	Via F. De Sanctis Roccastrada
05	Scuola materna	Via Cavour Sassofortino
06	scuola elementare	Via Cavour Sassofortino
07	Scuola materna	P.za delle Regioni Ribolla
08	Scuola elementare	P.za delle Regioni Ribolla
09	Scuola media	P.za delle Regioni Ribolla
10	Scuola materna privata "S.Barbara"	Ribolla
11	Scuola materna	Sticciano Scalo
12	Scuola elementare	Sticciano Scalo
13	Scuola materna	Montelattaia
14	Scuola media	Via Gorizia Roccatederighi
15	Scuola materna privata "Montessori"	Torniella
A1	Istituto Geriatrico	Via San Martino, 14 Roccastrada
A2	Casa di riposo "S.G. Battista"	Via del Posatoio Piloni

Per le aree adibite o destinate ad attività particolarmente rumorose è stata utilizzata la classe V: queste aree sono state circonscritte con fasce di 100 metri di classe IV, al fine di evitare salti di classe. Per le aree in cui sono presenti attività produttive non particolarmente rumorose è stata utilizzata la classe IV.

Sono state introdotte quasi ovunque le fasce di influenza per le infrastrutture del trasporto presenti sul territorio comunale: le fasce sono in classe IV.



# ***ALLEGATO 1 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO***

## **Quadro generale**

La Legge Quadro sull'inquinamento acustico, L. 26/10/95 n° 447, costituisce la prima legge organica del settore. La legge fa riferimento a più tipi di inquinamento acustico, rimandando la trattazione specifica, l'assegnazione dei limiti e le tecniche di misura, a successivi decreti applicativi. La legge inoltre stabilisce le competenze dello stato, delle regioni e dei comuni in merito alla salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

Attualmente sono già stati emanati i seguenti decreti attuativi della Legge Quadro:

- D.M. Ambiente 11 dicembre 1996 – Applicazione del criterio differenziale per gli impianti as ciclo produttivo continuo;
- D.M. 31 ottobre 1997 – Metodologia di misura del rumore aeroportuale;
- D.M. 14 novembre 1997 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- DPCM 5 dicembre 1997 – Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici;
- DPCM 11 dicembre 1997 – Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili;
- DPCM 16 marzo 1998 – Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico;
- DPCM 18 novembre 1998 – Norme in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario;
- DM ambiente 20 maggio 1999 – Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico;
- D.M. ambiente 3 dicembre 1999 – Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti;
- DPCM 16 aprile 1999 – Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi.
- DPCM 16 giugno 1999 – Norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo.
- D.M. 29 novembre 2000 – Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore;
- DPR 30 marzo 2004, n° 142 – Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare.

Attualmente non sono ancora stati emanati i seguenti decreti attuativi previsti dalla Legge Quadro:

- Regolamento recante norme in materia di inquinamento acustico derivante dal traffico marittimo;
- DM per la determinazione dei requisiti acustici dei sistemi di allarme.

Per le competenze attribuite dalla Legge quadro la Regione Toscana acustico ha emanato i seguenti provvedimenti in materia di inquinamento:

- Legge Regionale 1 dicembre 1998 n° 89 – Norme in materia di inquinamento

acustico.

- Delibera 13 luglio 1999 n° 788 – Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della L.R. 89/98.
- Delibera Regionale 22 febbraio 2000 n° 77 – Definizione dei criteri e degli indirizzi della pianificazione degli enti locali ai sensi dell'art. 2 della L.R. n° 89/98.

## **Concetti fondamentali e criteri metodologici per l'elaborazione di un piano di classificazione acustica.**

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) è uno strumento di gestione del territorio il cui obiettivo è di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.

Il PCCA costituisce quindi un atto tecnico-politico di governo del territorio, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività ivi svolte, suddividendo il territorio comunale in aree acusticamente omogenee.

L'adozione del Piano da parte dei comuni è stabilita dalla Legge n. 447/95, "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" ed è disciplinata dalla LR 89/98 "Norme in materia di inquinamento acustico". In attuazione della stessa LR, la redazione del PCCA segue i criteri e gli indirizzi indicati dalla DGRT 77/2000.

Le classi di destinazione d'uso del territorio ed i relativi valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di qualità e di attenzione, sono quelli di cui agli allegati del DPCM 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" di seguito elencati e descritti.

### **Classi Acustiche**

**CLASSE I** - *aree particolarmente protette*. Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici ecc.

**CLASSE II** - *aree destinate ad uso prevalentemente residenziale*. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

**CLASSE III** - *aree tipo misto*. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

**CLASSE IV** - *aree di intensa attività umana*. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

**CLASSE V** - *aree prevalentemente industriali*. Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

**CLASSE VI** - *aree esclusivamente industriali*. Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

## Valori Limite

**Valore limite di emissione** : il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

	<b>classi di destinazione d'uso del territorio</b>	<b>diurno (6.00-22.00)</b>	<b>notturno (22.00-06.00)</b>
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

**Tabella 1:** valori limite di emissione - *Leq* in dB(A)

**Valore limite di immissione:** il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

	<b>classi di destinazione d'uso del territorio</b>	<b>diurno (6.00-22.00)</b>	<b>notturno (22.00-06.00)</b>
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

**Tabella 2:** valori limite assoluti di immissione - *Leq* in dB(A)

### **Valori limite differenziali di immissione**

I valori limite differenziali di immissioni definiti come differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale (rumore con tutte le sorgenti attive) ed il rumore residuo (rumore con la sorgente da valutare non attiva) sono i seguenti :

- 5 dB nel periodo diurno
- 3 dB nel periodo notturno

I valori limite differenziali non si applicano nei seguenti casi :

- a) nelle aree classificate nella classe VI;
- b) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;

- c) se il livello di rumore ambientale a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.
- d) al rumore prodotto:
  - dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;
  - da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali, professionali;
  - da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

**Valori di qualità:** valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili

	<b>classi di destinazione d'uso del territorio</b>	<b>diurno (6.00-22.00)</b>	<b>notturno (22.00-06.00)</b>
I	aree particolarmente protette	47	37
II	aree prevalentemente residenziali	52	42
III	aree di tipo misto	57	47
IV	aree di intensa attività umana	62	52
V	aree prevalentemente industriali	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

**Tabella 3:** valori di qualità - Leq in dB(A)

**Valori di attenzione:** valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente. Valori di attenzione - Leq in dB(A):

- a) se riferiti a un'ora, i valori limite di immissione aumentati di 10 dB per il periodo diurno e di 5 dB per il periodo notturno;
- b) se relativi ai tempi di riferimento, i valori limite di immissione. In questo caso, il periodo di valutazione viene scelto in base alle realtà specifiche locali in modo da avere la caratterizzazione del territorio dal punto di vista della rumorosità ambientale.

Il superamento di uno dei due valori, a) o b), ad eccezione delle aree industriali in cui vale il superamento del solo valore di cui al punto b), comporta l'adozione dei piani di risanamento di cui all'art. 7 della L.447/95.

I criteri metodologici per l'elaborazione di un piano di classificazione acustica del territorio sono contenuti nella parte 1 della Deliberazione Regionale N° 77/2000 – Definizione dei criteri e degli indirizzi della pianificazione degli enti locali ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale 89/98.

In particolare ai punti 2 e 3 della parte 1 della suddetta deliberazione vengono stabiliti i criteri per l'individuazione delle classi estreme I, V, VI (aree particolarmente protette, aree prevalentemente industriali ed aree esclusivamente industriali), al punto 4 vengono dettati i metodi per determinare le classi intermedie II, III, IV (aree prevalentemente residenziali, aree di tipo misto, aree ad intensa attività umana), al punto 5 viene considerata la classificazione in presenza di viabilità stradale ferroviaria ed al punto 6 quella in presenza di aeroporti.

L'inserimento in classe I deve essere valutato con attenzione ed eventualmente deve essere accompagnato da specifici rilievi fonometrici che ne provino la sostenibilità. Le scuole possono essere inserite anche in classi superiori alla I eventualmente facendo presente se alcune aree dell'edificio necessitano di una particolare tutela.

Le aree di particolare interesse ambientale devono essere classificate in classe I solo per le porzioni di territorio di cui si intenda salvaguardare l'uso prettamente naturalistico. Bisogna inoltre tener conto che la presenza in tali aree di attività ricreative o sportive o di piccoli servizi, come bar o posteggi, non è compatibile con i limiti di classe I.

L'individuazione delle classi intermedie (II, III, IV) va fatta tenendo conto della densità di popolazione, della presenza di attività commerciali e uffici, della presenza di attività artigianali o di piccole industrie. I criteri per effettuare la scelta tra queste tre classi sono stati riassunti nella seguente tabella:

<b>Classe</b>	<b>Traffico veicolare</b>	<b>Commercio e servizi</b>	<b>Industria e artigianato</b>	<b>Infrastrutture</b>	<b>Densità di popolazione</b>	<b>Corrispondenze</b>
II	Traffico locale	Limitata presenza di attività commerciali	Assenza di attività industriali e artigianali	Assenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali	Bassa densità di popolazione	5 corrispondenze o compatibilità solo con media densità di popolazione
III	Traffico veicolare locale o di attraversamento	Presenza di attività commerciali e uffici	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali	Assenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali	Media densità di popolazione	Tutti i casi non ricadenti nelle classi II e IV
IV	Intenso traffico veicolare	Elevata presenza di attività commerciali e uffici	Presenza di attività artigianali, limitata presenza di piccole industrie	Presenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali	Alta densità di popolazione	Almeno 3 corrispondenze o presenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali

**Tabella 4:** Tabella 1 parte 1 allegato 1 della Delibera Regionale 77/00 2: Attribuzione delle classi II, III, IV

Per quanto riguarda la classificazione in presenza di viabilità stradale e ferroviaria – come si può vedere dalla precedente tabella – le aree attorno alle strade di grande comunicazione e alle linee ferroviarie devono essere inserite in classe IV. Le strade di quartiere o locali vanno considerate parte integrante dell'area di appartenenza.

L'art. 6, comma 1, della L.R. 89/98 ( secondo quanto stabilito dall'Art. 4, comma 1, lettera a della L.Q. 447/95) vieta il contatto diretto tra aree appartenenti a classi non contigue, anche appartenenti a comuni differenti. Tale divieto è ribadito anche dalla D.C.R. 77/00, la quale ammette l'accostamento tra classi acustiche non contigue solo quando esistano evidenti discontinuità morfologiche che assicurino il necessario abbattimento acustico e stabilisce che in normali condizioni di propagazione del rumore (assenza di discontinuità) la distanza tra due punti appartenenti a classi non contigue non dovrebbe essere mai inferiore a 100 m; sulla base di ciò 100 m diventa la dimensione minima di qualsiasi area classificata del territorio.

## **Piano Comunale Di Risanamento Acustico**

*“Per piano di risanamento si intende un insieme di provvedimenti che siano in grado di conseguire gli obiettivi di una progressiva riduzione dei livelli di rumore sul territorio, al fine del raggiungimento dei valori di attenzione e successivamente di qualità delle varie classi della zonizzazione acustica comunale”.*

L'art 7 della L 447/95 e l'art. 8, comma 1, della LR 89/98 stabiliscono le condizioni in base alle quali i Comuni sono tenuti ad approvare un piano di risanamento acustico, ossia nei casi in cui sia riscontrato sul territorio comunale il superamento dei valori di attenzione o quando il PCCA presenti il contatto diretto, non giustificato, tra aree, anche appartenenti a comuni confinanti, inserite in classi acustiche non consecutive.

In tali casi la realizzazione del PCRA dovrà rispettare i tempi espressi all'art 8 della LR 89/98 e seguire le indicazioni espresse nella parte IV della DGRT 77/2000.

In particolare si fa notare che: *“Al momento della classificazione acustica del territorio devono essere conosciute ed evidenziate tutte le situazioni che comportano l'obbligo di risanamento. L'obbligo del risanamento può scattare in momenti successivi alla classificazione acustica del territorio per sopravvenuto mutamento di condizioni rispetto al momento della classificazione stessa. La fase conoscitiva della situazione di inquinamento acustico sul territorio va pertanto di pari passo con quella della zonizzazione acustica”.*

## **Valutazione Di Impatto Acustico**

Sono tenuti a presentare al Comune la documentazione di previsione di impatto acustico con le modalità indicate dalla D.G.R. n. 788 del 13/07/1999 i seguenti soggetti:

- titolari dei progetti per la realizzazione, la modifica e il potenziamento delle opere elencate

dall' art. 8, comma 2 della L. 447/95 e di seguito riportate :

- opere sottoposte a valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 6 della L. 349/1986;

- aeroporti, aviosuperfici, eliporti

- strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) e F (strade locali), secondo la classificazione di cui al D.Lgs. n.285/1992 e successive modificazioni;

- discoteche

- circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati macchinari o impianti rumorosi;

- impianti sportivi e ricreativi;

- ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia.

- i richiedenti il rilascio

- di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive e ricreative ed a postazioni di servizi commerciali polifunzionali

- di altri provvedimenti comunali di abilitazione all'utilizzazione degli immobili e delle infrastrutture di cui sopra;

- di qualunque altra licenza od autorizzazione finalizzata all'esercizio di attività produttive;

Sono fatte salve in quanto applicabili ai singoli progetti delle opere in questione, le disposizioni della L.R. 3 novembre 1998, n. 79 "Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale".

Laddove, in luogo della domanda di rilascio dei provvedimenti di autorizzazione, di cui al comma precedente, sia prevista denuncia di inizio di attività, od altro atto equivalente, la documentazione prescritta dal comma 1 deve essere prodotta dal soggetto interessato unitamente alla denuncia stessa, od al diverso atto equivalente.

La documentazione di impatto acustico prescritta ai sensi dei commi precedenti, qualora i livelli di rumore previsti superino i valori di emissione definiti dal DPCM 14 novembre 1997, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a), L. 447/1995, deve espressamente contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti.

La Giunta Comunale, sentiti gli organi competenti, potrà individuare le attività che per loro natura non comportano emissioni acustiche di rilievo e che per tale ragione potranno essere esonerate dalla presentazione della valutazione di impatto acustico o dell'autocertificazione sottoscritta da tecnico competente.

### **Valutazione Previsionale Di Clima Acustico**

I soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione delle tipologie di insediamenti elencati dall'art. 8, comma 3, L.447/1995 e di seguito elencati, sono tenuti a presentare la relazione previsionale di clima acustico con le modalità indicate dalla D.G.R. 788 del 13/07/1999:

- scuole e asili nido;
- ospedali;
- case di cura e di riposo;
- parchi pubblici urbani ed extraurbani;
- nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere indicate all'art. 8, comma 2 della L. 447/95

## ALLEGATO 2 - INDICI CALCOLATI E CLASSIFICAZIONE IN AUTOMATICO

Sezione	AREA	Popolazione	Ipopolazione	Iproduttive	Iagrarie	Iterziarie	Itraffico	Classe
1	50538	577	11417,2	1068,5	0	2156,8	19,8	4
2	36147	315	8714,4	55,3	0	2683,5	0,0	3
3	71584	521	7278,2	209,5	0	768,3	14,0	4
4	91847	524	5705,1	805,7	0	1927,1	10,9	4
5	156186	480	3073,3	544,2	0	89,6	6,4	3
6	160943		0,0	0,0	0	0,0	6,2	3
7	19604248	49	2,5	2,9	0	0,1	0,0	3
8	21530489	141	6,5	0,4	0	1,2	0,1	3
9	19108799	125	6,5	2,0	0	1,0	0,1	3
10	15154617	51	3,4	0,1	0	0,4	0,1	3
11	60278	50	829,5	16,6	0	33,2	0,0	3
12	290208	583	2008,9	58,6	0	275,7	3,4	3
13	7516117	60	8,0	8,0	0	0,4	0,1	3
14	4378490	63	14,4	0,2	0	0,0	0,2	3
15	4547429	2	0,4	0,2	0	0,2	0,2	3
16	4869063	7	1,4	0,0	0	1,0	0,2	3
17	4131629	1	0,2	0,0	0	0,0	0,2	3
18	9249889	6	0,6	0,0	0	0,0	0,0	3
19	55342	91	1644,3	54,2	0	234,9	18,1	3
20	68335	92	1346,3	14,6	0	87,8	0,0	3
21	4145109	27	6,5	0,5	0	0,2	0,2	3
22	14189138	270	19,0	0,6	0	0,1	0,1	3
23	6164785	50	8,1	0,0	0	0,0	0,3	3
24	20532584	411	20,0	1,1	0	0,6	0,0	3
25	75123	124	1650,6	332,8	0	0,0	0,0	3
26	84119	547	6502,7	392,3	0	392,3	11,9	3
27	349884	619	1769,2	65,7	0	463,0	5,7	3
28	191894	41	213,7	0,0	0	0,0	5,2	3
29	134004	659	4917,8	358,2	0	432,8	7,5	3
30	49648	6	120,8	805,7	0	60,4	20,1	5
31	10359618	79	7,6	1,0	0	0,0	0,1	3
32	6832061	14	2,0	0,1	0	0,0	0,1	3
33	30311	254	8379,7	99,0	0	1154,7	66,0	4
34	54752	108	1972,5	18,3	0	438,3	36,5	3
35	30562	186	6085,9	294,5	0	1210,6	65,4	4
36	73415	41	558,5	68,1	0	40,9	0,0	3
37	75186	213	2833,0	79,8	0	53,2	13,3	3
38	61264	57	930,4	65,3	0	32,6	16,3	3
39	74275	59	794,3	0,0	0	53,9	13,5	3
40	13975563	28	2,0	0,1	0	0,0	0,1	3
41	13233058	80	6,0	0,1	0	0,1	0,1	3
42	9070471	46	5,1	0,0	0	0,0	0,1	3
43	42221	184	4358,0	284,2	0	615,8	23,7	4
44	40029	180	4496,8	199,9	0	124,9	25,0	3
45	90221	298	3303,0	22,2	0	277,1	11,1	3
46	74677	220	2946,0	40,2	0	200,9	0,0	3
47	12713963	83	6,5	0,2	0	0,3	0,1	3
48	8840645	28	3,2	1,5	0	0,1	0,1	3
49	70677	166	2348,7	127,3	0	84,9	0,0	3
50	63206	178	2816,2	253,1	0	269,0	31,6	3
51	67460	146	2164,2	59,3	0	59,3	0,0	3
52	19546349	15	0,8	0,0	0	0,3	0,0	3
53	31846722	38	1,2	0,0	0	0,1	0,0	3
54	9654	18	1864,6	0,0	0	0,0	103,6	3
55	16995	15	882,6	0,0	0	0,0	0,0	3
56	33894	45	1327,7	354,0	0	0,0	0,0	3
57	17045	23	1349,3	0,0	0	0,0	58,7	3
58	54506	46	843,9	0,0	0	36,7	18,3	3
59	15487	24	1549,6	452,0	0	258,3	0,0	3
60	13282	13	978,8	0,0	0	0,0	0,0	3